



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NICOLAIS SUI RELATIVI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

10^a seduta: martedì 4 luglio 2006

Presidenza del presidente MANCINO

I N D I C E**Comunicazioni del ministro per le riforme e le innovazioni
nella pubblica amministrazione Nicolais sui relativi indirizzi programmatici**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 8
* NICOLAIS, ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione	3, 7, 8
* STORACE (AN)	6, 7
* SAPORITO (AN)	7

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Interviene il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais sui relativi indirizzi programmatici

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais sui relativi indirizzi programmatici.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

Informo gli onorevoli senatori che il ministro Nicolais ha predisposto un testo con le proprie indicazioni di programma, che mette a disposizione di coloro che lo vorranno consultare. Ringrazio il Ministro per la sua presenza e gli cedo immediatamente la parola, ricordandogli che alle ore 15 dovremo interrompere i nostri lavori per l'inizio della seduta dell'Assemblea.

* NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, rivolgo a tutti voi il mio ringraziamento non formale per la possibilità che oggi mi accordate di presentare alla 1^a Commissione del Senato della Repubblica le linee d'azione che come Ministro, e a nome del Governo tutto, intendiamo promuovere nel settore strategico dell'innovazione e della modernizzazione della Pubblica amministrazione.

Uno dei punti principali cui farò riferimento è costituito dalla qualità dei servizi della pubblica amministrazione, che rappresenta un indice fondamentale per la competitività del Paese.

La pubblica amministrazione molte volte viene vista come un elemento di ritardo per la crescita. Tutti noi siamo invece convinti che essa debba diventare un elemento propulsore per lo sviluppo del Paese. A tal fine, l'attuale Governo ha ritenuto necessario fondere due diversi dipartimenti, il dipartimento della funzione pubblica ed il dipartimento dell'innovazione tecnologica. Così facendo, proprio l'innovazione tecnologica

diventerà un elemento essenziale per la riorganizzazione dei lavori della pubblica amministrazione.

I tre obiettivi di fondo del nostro programma di lavoro sono i seguenti: creare un ambiente favorevole agli investimenti, alla crescita e alla competitività del nostro sistema produttivo; migliorare la qualità dei servizi ai cittadini; ridurre i costi della macchina amministrativa rispetto al PIL.

Mantenendomi nei tempi previsti, vorrei partire dal quadro europeo. In merito, possiamo fare riferimento al PICO, il Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, preparato anche dal precedente Governo. Intendiamo proseguire con rinnovato impegno la strada per la modernizzazione amministrativa intrapresa sulla base di tale Piano, ovviamente aggiornato, concentrando l'attenzione in particolare sulle iniziative che vengono ritenute essenziali per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Abbiamo già avviato una serie di incontri in Europa. Siamo stati qualche settimana fa in Lussemburgo, dove abbiamo presentato le nostre linee strategiche. Il 10 luglio saremo in Finlandia e lì riproporremo il programma per l'innovazione. Dall'Europa abbiamo ricevuto molti consensi.

Il lavoro compiuto dal precedente Governo, in particolare nel settore dell'innovazione, ha rappresentato per noi un punto di partenza valido per poter ridisegnare il piano dell'innovazione, tenendo conto del cambiamento del momento storico. Cinque anni fa il sistema Paese aveva una totale mancanza di un sistema informatico; oggi invece l'infrastruttura informatica è abbastanza diffusa, anche se sarà necessario completarla e razionalizzarla.

Le autostrade informatiche andranno comunque riempite di contenuto. Bisognerà quindi lavorare molto sullo sviluppo dei servizi al cittadino e all'impresa e sull'ammodernamento della pubblica amministrazione, basandoci sulle tecnologie e sugli opportuni pacchetti informatici. Punto centrale in materia è lo sviluppo dell'interoperabilità. Le banche dati andranno messe in comune. In alcuni dei nostri uffici esse sono molto aggiornate e rappresentano un elemento di forza; spesso, però, non sono interoperabili e quindi l'accesso dai diversi Ministeri ed enti pubblici è impossibile. Questo è uno dei primi punti su cui lavoreremo.

Nell'ambito della politica di semplificazione bisogna sia ridurre la quantità dei documenti e delle procedure richieste sia considerare una variabile importante del nostro sistema della pubblica amministrazione, che in passato è stata molto trascurata, ossia il tempo. Molto spesso i termini di risposta sono così lunghi da rendere inefficace l'azione della pubblica amministrazione. Così il tempo dovrà rappresentare un elemento di valutazione del suo comportamento. Infine, utilizzando le necessarie tecnologie, occorrerà ridurre, e in certi casi far scomparire, le file e le attese agli sportelli.

Il raggiungimento dei livelli delle migliori nazioni europee è tra i nostri obiettivi. Nella legislatura in corso potremmo anche riqualificare, perché vi sono le condizioni. La pubblica amministrazione ha delle forti professionalità, a volte non valorizzate, che hanno bisogno di una riquali-

ficazione. D'altronde, le conoscenze nel settore della società dell'informazione sono andate avanti e hanno bisogno oggi di una chiara *governance* da parte del Governo centrale. Grazie ad una forte collaborazione con Regioni ed enti locali, si potrà fare il salto di qualità necessario.

Le iniziative sull'innovazione tecnologica sono molte e stanno andando avanti. Abbiamo tenuto conto di quelle già adottate dal precedente ministro Stanca e siamo partiti da lì per realizzare un piano operativo e strategico che permettesse di mettere insieme i tanti tasselli e di dare così un'immagine chiara al mosaico. È un lavoro che abbiamo avviato, che prosegue e che ci permetterà di avere risultati a breve e a cui le strutture tecniche competenti, come il CNIPA (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione), potranno dare un grande contributo.

Sul problema della pubblica amministrazione è necessario avviare una stagione di concertazione, perché abbiamo bisogno di condividere gli obiettivi finali con le forze sociali. Bisogna individuare i cambiamenti necessari alla pubblica amministrazione. Per fare questo, la formazione giocherà un ruolo essenziale. Abbiamo la volontà di riconsiderare tutto il sistema della formazione della pubblica amministrazione. La Scuola superiore della pubblica amministrazione va rilanciata, semplificandone la struttura, con obiettivi più ambiziosi, perché deve essere veramente in grado di rappresentare un elemento di riferimento per tutta la pubblica amministrazione e per tutto il Paese. Il Formez, invece, dovrà diventare un grande organismo, anche di valutazione, che dovrà accreditare la formazione erogata alla pubblica amministrazione.

Per tenere conto dei grandi cambiamenti che stiamo vivendo, vorremmo rapidamente introdurre l'obbligo del credito formativo per i dirigenti e per i funzionari dell'amministrazione pubblica. Con le tecnologie che diventano obsolete nello stesso momento in cui le acquistiamo c'è sempre la necessità, a maggior ragione nella pubblica amministrazione, di una formazione permanente.

Riteniamo altresì che sia molto importante ripensare il sistema degli enti pubblici di ricerca, trasformandolo da sistema a pianta organica a sistema di personale a *budget*; bisogna consentire ai soggetti che ricevono finanziamenti anche dall'esterno di operare a *budget*, dandogli la possibilità di avviare una serie di concorsi per giovani ricercatori, analogamente a quanto è stato fatto per l'università negli scorsi anni.

Quanto al problema della precarietà, le analisi effettuate dagli uffici hanno dimostrato che molti dei precari, cosiddetti precari «stabili», continuano a svolgere il loro lavoro, portando le loro competenze. In genere si tratta di giovani molto competenti anche nei settori informatici che rivestono una importanza strategica proprio ai fini della qualità della pubblica amministrazione. Riteniamo pertanto opportuno studiare, anche in tale direzione, dei sistemi di stabilizzazione di questo personale precario in modo da evitare il continuo rinnovo dei contratti che non ha niente a che vedere con la flessibilità, ma che rappresenta un modo piuttosto originale di stabilità.

Infine, tra le iniziative che stiamo avviando, sempre con l'obiettivo della semplificazione, vi sono anche quelle volte all'introduzione del concetto della valutazione *ex post*, che in qualche modo dovrebbe cercare di limitare la valutazione *ex ante*, dando così una accelerazione a tutte le procedure autorizzatorie. Si tende anche ad una forte valenza della valutazione del risultato e della responsabilizzazione dei decisori, elementi questi che potranno fundamentalmente cambiare la macchina della pubblica amministrazione: ad esempio, potranno riportare l'amministratore pubblico a svolgere un vero e proprio ruolo di decisore, in base ad una valutazione del risultato conseguito e non soltanto all'anzianità o alle attività svolte; i risultati debbono infatti rappresentare l'elemento essenziale per la nostra valutazione e quest'ultima nell'ambito della amministrazione pubblica deve diventare altrettanto essenziale per la crescita sia professionale che economica.

Questo è in breve il programma che abbiamo impostato. Come ha già detto il Presidente, ho predisposto un documento che ho consegnato alla Presidenza della Commissione e che sono pronto a discutere nei dettagli, dopo questa breve presentazione.

Concludo il mio intervento, sottolineando che il concetto principale è per noi quello di riportare la pubblica amministrazione al centro dell'interesse sia di questo Governo che del Paese, affidandole una funzione di motore e di sviluppo e non di ritardo delle iniziative e delle imprese presenti sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per la sua relazione. Avverto la Commissione che la procedura potrà proseguire in altra seduta, considerando l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea. Intanto potranno svolgersi i primi interventi e quindi do la parola ai colleghi che intendono intervenire.

* STORACE (AN). Signor Presidente, la mia sarà una prima domanda, posto che, se me lo consente, mi riservo di intervenire nel merito quando il Ministro tornerà in questa sede.

Ho dato una rapidissima scorsa al testo che il Ministro ci ha messo a disposizione e, tra quelle trattate, mi interesserebbe affrontare la questione dei contratti, cui nel suddetto testo si fa cenno, avendola vissuta direttamente sul fronte della sanità.

Nel merito mi interessa capire se, per quanto riguarda il comparto pubblico nel suo insieme, si ha l'intenzione di rimettere mano a procedure ottocentesche di rinnovo dei contratti. Per quanto riguarda la sanità, ricordo che quando ero a capo del relativo Ministero capitava che i sindacati, sapendo che c'era un Ministro che si arrabbiava, inoltravano le loro proteste al Ministro non competente; dopo di che mi trovavo in Consiglio dei Ministri non avendo però alcuna competenza sul tema del contratto. Reputo davvero angosciante questo continuo palleggio tra Consiglio dei Ministri, ARAN e Corte dei conti: con tutti questi passaggi non c'è la possibilità di risolvere la questione anche concertando con le parti sociali. Pe-

raltro mi sembra di capire che in questo caso vi sarebbe più facile concertare, ad esempio, in merito ai tassisti ed ai farmacisti: evidentemente le regole si concertano con alcuni e non con altri.

Al di là della battuta, il vero problema è quello di definire un nuovo modo di scrivere i contratti, per evitare che una volta che si dà l'annuncio della firma di un contratto poi passino altri sette mesi. Ciò rappresenterebbe, a mio avviso, una vera rivoluzione; in tal modo, infatti, si darebbe certezza di retribuzione ed aspettativa di carriera. Pertanto vorrei capire se ciò rientra negli intendimenti del Governo. Non entro nel merito delle valutazioni perché secondo me non ve le faranno mai effettuare; si tratta di un obiettivo ambizioso, di cui prendiamo atto. Ritengo comunque che intervenire, cominciando dalla procedura di modificazione delle regole con le quali si scrive e si negozia un contratto, soprattutto di quelle con cui una volta contrattato si giunge a decisione, rappresenti un tema fondamentale.

* NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Senatore Storace, condivido questo suo passaggio e posso dirle che ne abbiamo già discusso in un primo incontro con i sindacati. Ritengo, come prima sottolineato, che il fattore tempo sia essenziale: il fatto che contratti discussi oggi vengano approvati dopo due anni non può essere accettato.

* STORACE (AN). È un problema di procedure.

* NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Infatti, questo accade perché la procedura non ce lo permette; quindi essa va sostanzialmente modificata e in tal senso abbiamo già cominciato a lavorare con i sindacati e con l'ARAN.

* SAPORITO (AN). Signor Presidente, desidero innanzitutto rivolgere l'augurio di buon lavoro al ministro Nicolais, che si trova ad operare in un contesto difficile, ma anche in un campo che è stato arato da vari ministri quali Bassanini, Cassese e Frattini; si può dire, quindi, che il lavoro in questo ambito sia già stato avviato.

Come parlamentare desidero ovviamente avere una risposta circa alcune questioni che elenco di seguito.

Innanzitutto vorrei sapere se il Governo intende rinnovare i contratti, per lo meno per quanto riguarda il biennio 2006-2007, sotto il profilo economico e ordinamentale. Intende procedere nello stesso modo anche per ciò che concerne il comparto della sicurezza, il cui contratto è già scaduto?

* NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Senatore Saporito, le risposte ai suoi quesiti sono contenute nella documentazione che ho messo a disposizione della Commissione.

* SAPORITO (AN). Purtroppo non ho ancora avuto modo di leggere tale documento; ovviamente non è necessario che lei riaffronti i quesiti che trovano in essa già risposta.

Vorrei anche sapere se sia possibile verificare la posizione dell'ARAN, al fine di portare la negoziazione direttamente presso il Dipartimento della funzione pubblica.

E ancora, si intende portare avanti e completare il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione?

Vi è l'intenzione di riprendere i rapporti con il Formez e con la Scuola superiore della pubblica amministrazione e con le altre scuole di cui è coordinatore il Dipartimento della funzione pubblica?

Mi interesserebbe conoscere i suoi intendimenti e come procederà per quanto riguarda le relazioni internazionali di sua competenza, posto che il modello organizzativo, tecnologico ed amministrativo del nostro Paese è stato ripreso da molti Paesi e Forum internazionali.

Lei si troverà ad affrontare anche un altro problema e cioè il fatto che il personale del Dipartimento della funzione pubblica è composto da circa 150 unità di ruolo e 150 unità fuori ruolo. Si è sempre sottolineata l'opportunità di dare forza a quel Dipartimento e chi le parla farà di tutto perché ciò accada, affinché esso diventi autonomo e sottratto ai calcoli, per quanto riguarda la dirigenza, le presenze e quant'altro, relativi alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Non crede anche lei che dopo tanti anni sia venuto il momento (per le politiche inerenti alle riforme e alle innovazioni nella pubblica amministrazione, proprio in considerazione della loro importanza e delle loro acquisizioni sul piano dell'innovazione tecnologica) di costituire un Dicastero a sé stante, con un proprio organico, che poi corrisponderebbe a quello già esistente, che non faccia più conto sul resto della Presidenza del Consiglio dei ministri?

Vorrei che o per iscritto o a voce, quando ritornerà in questa sede, lei avesse la cortesia di rispondere, signor Ministro, a questi quesiti che evidenziano le questioni più urgenti che in questo momento la funzione pubblica ha di fronte.

* NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Signor Presidente, mi riservo di rispondere in una seduta successiva sia a tali quesiti, sia agli altri che saranno formulati.

PRESIDENTE. Colleghi, concorderemo con il Ministro una data per il proseguimento della procedura, anche al fine di completare le domande e di aprire un dibattito sulle dichiarazioni rese. Nel frattempo sono state distribuite le copie del documento consegnato alla Presidenza dal Ministro.

Ringrazio ancora il ministro Nicolais e rinvio il seguito delle comunicazioni ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15.